



Label europeo delle lingue

LABEL EUROPEO LINGUE Bando di concorso 2016 – Settore Istruzione

PREMESSA

I settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport possono fornire un prezioso contributo per affrontare le sfide chiave che attendono l'Europa nel prossimo decennio. La loro funzione all'interno della strategia [Europa 2020](#), declinata in [Istruzione e Formazione 2020](#)¹ (o ET2020), è fondamentale per superare la crisi socioeconomica dei paesi europei, per rilanciare la crescita e l'occupazione nonché per promuovere l'equità e l'inclusione sociale.

In questo contesto, il [Programma Erasmus+](#)² - promosso dalla Commissione europea di concerto con gli Stati membri per il periodo 2014-2020 - rappresenta uno degli strumenti comunitari per combattere i crescenti livelli di disoccupazione e per promuovere l'integrazione e la conoscenza reciproca, anche attraverso la cooperazione, i partenariati strategici e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione europei.

Nel più ampio quadro dei settori dell'istruzione e della formazione, ET 2020 delinea quattro obiettivi per l'identificazione di settori prioritari volti ad aumentare l'efficacia della cooperazione europea e in particolare nell'*Obiettivo strategico n. 2 "Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione"* è dedicata un'attenzione specifica all'apprendimento delle lingue laddove si specifica la necessità di *"dare ai cittadini gli strumenti per comunicare in due lingue, oltre alla lingua materna, incoraggiare l'apprendimento delle lingue, se del caso, nell'istruzione e formazione professionale e per gli adulti, e fornire ai lavoratori migranti l'opportunità di apprendere la lingua del paese ospitante"*.

¹ http://ec.europa.eu/education/policy/strategic-framework/index_it.htm

² Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE.

Ciò detto ne consegue che gli obiettivi specifici del Programma Erasmus+, che recepiscono gli indirizzi delle politiche comunitarie e i successivi aggiornamenti, sono finalizzati a promuovere l'apprendimento permanente di qualità, con risultati elevati e innovativi che contribuiscano a favorire una dimensione europea dei sistemi e delle prassi educative e formative. Con il Programma si intende anche promuovere l'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica quali strumenti per favorire la mobilità e migliorare le performance di apprendimento.

In seguito, il Consiglio europeo del 20 maggio 2014, nelle sue *Conclusioni sul multilinguismo e lo sviluppo di competenze linguistiche*³, ha invitato gli Stati membri a rafforzare a livello nazionale la qualità e l'efficienza dell'apprendimento e dell'insegnamento delle lingue, a compiere sforzi per mettere a punto adeguati metodi di valutazione delle competenze linguistiche, a elaborare misure per sostenere bambini e adulti provenienti da contesti d'immigrazione nell'apprendimento della lingua o delle lingue del paese ospitante, nonché a sfruttare il potenziale del programma Erasmus+ e dei fondi strutturali e d'investimento europei per conseguire tali obiettivi. Ha invitato inoltre a ricorrere maggiormente a strumenti di trasparenza europei e a iniziative, quali il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, Europass, il *Portfolio europeo delle lingue* e il *Label europeo per le lingue*. Ha incoraggiato inoltre, gli Stati, con il supporto della Commissione, allo scambio di buone pratiche, al riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale nell'apprendimento delle lingue e all'utilizzo di una didattica aperta e innovativa.

La relazione congiunta del Consiglio e della Commissione del novembre del 2015 sull'attuazione del quadro strategico ET 2020 ha inoltre stabilito, per il periodo 2016-2020, nuove priorità per gli Stati membri nel settore dell'istruzione e della formazione: ribadendo la priorità dello sviluppo di competenze significative e di alta qualità per l'occupabilità, l'innovazione, la cittadinanza attiva e il benessere, invita gli Stati a rafforzare lo sviluppo di competenze trasversali e fondamentali, in linea con il Quadro di riferimento sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, in particolare le competenze digitali, imprenditoriali e linguistiche mediante quadri comuni.

La Commissione Europea, di concerto con gli Stati Membri, ha deciso, pertanto, di dedicare specifica attenzione agli aspetti linguistici attraverso le diverse azioni in cui si declina il Programma Erasmus+ 2014-2020, nonché attraverso il **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** quale iniziativa volta a stimolare l'utilizzo e la valorizzazione dei risultati di eccellenza nel multilinguismo e a promuovere l'interesse pubblico nell'apprendimento delle lingue.

³ Conclusioni del Consiglio, del 20 maggio 2014, sul multilinguismo e lo sviluppo di competenze linguistiche (2014/C 183/06): [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A52014XG0614\(06\)](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A52014XG0614(06))

IL LABEL EUROPEO DELLE LINGUE

La Commissione europea ha istituito il riconoscimento di qualità LABEL EUROPEO LINGUE che si concretizza in un **attestato europeo** attribuito ai progetti capaci di dare un sensibile impulso all'insegnamento delle lingue, mediante innovazioni e pratiche didattiche efficaci. Il Programma Erasmus+ promuove l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue, nonché la diversità linguistica, come una priorità dell'azione comunitaria nel settore istruzione e formazione: è per questo motivo che il Label Europeo Lingue si colloca all'interno del Programma Erasmus+.

Il Label europeo ha due obiettivi principali: il primo è di **incoraggiare iniziative nuove** nel campo dell'insegnamento e apprendimento delle lingue, il secondo è di **informare docenti e studenti** su tali iniziative e di indurli ad applicare le relative idee e tecniche alla loro situazione.

Il Label europeo sarà assegnato ogni due anni ai progetti di apprendimento linguistico più **innovativi** in ogni Paese partecipante. Potrà essere scelta qualunque iniziativa in questo campo, indipendentemente dall'età degli alunni e dal tipo di istituto coinvolto. Alcuni progetti comporteranno l'uso di nuove tecnologie, ma questo non è essenziale: ciò che importa è che il progetto faccia un buon uso delle risorse di cui dispone.

Il Label è coordinato dalla Commissione europea, ma gestito in modo decentrato dagli Stati membri dell'Unione europea. Giurie nazionali - formate da rappresentanti degli Istituti di lingua e cultura in Italia, delle Associazioni di insegnanti di lingue e delle Ambasciate, unitamente ad esperti interni delle Agenzie Erasmus+ - decideranno a quali progetti assegnare il Label sulla base di diversi criteri, alcuni dei quali sono stati stabiliti a livello europeo.

In Italia, il Programma Erasmus+ viene coordinato di concerto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili che, per l'implementazione operativa nazionale, hanno nominato tre Agenzie di riferimento che gestiscono il Programma per i seguenti ambiti di competenza:

- settori istruzione scolastica e superiore ed educazione degli adulti: Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE;
- settore formazione professionale: Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL;
- settore gioventù: Agenzia Nazionale per i Giovani.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Possono essere candidati al riconoscimento del **Label Europeo delle Lingue - Settore Istruzione** i progetti riguardanti l'insegnamento e apprendimento linguistico nell'ambito del settore istruzione scolastica, superiore o degli adulti che sono **già stati ultimati** - o che sono in fase ultima di realizzazione.

Per partecipare al **Label Europeo delle Lingue - Settore Istruzione** sarà necessario compilare il modulo di candidatura disponibile e scaricabile sul sito della *Agenzia Nazionale Erasmus+*

www.erasmusplus.it

Il modulo compilato in ogni sua parte debitamente timbrato e firmato dal Rappresentante Legale dell'Istituto che partecipa alla selezione ed i relativi prodotti (CD-Rom, video/audio, pubblicazioni, materiali, strumenti didattici, etc...) dovrà essere inviato via posta entro e non oltre il **26 settembre 2016** (fa fede il timbro postale di spedizione) a:

Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE
Via Cesare Lombroso 6/15
50134 Firenze

Saranno considerate **ineleggibili** quelle candidature che:

- hanno già ottenuto il riconoscimento del Label europeo negli anni precedenti
- sono prive di timbro e firma in originale sul modulo di candidatura
- sono predisposte su un modulo diverso rispetto a quello messo a disposizione sul sito della Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE
- sono presentate su modulo incompleto
- sono compilate a mano (non al computer)
- sono prive di materiale di supporto visionabile o prive di un link utile a risorse on-line
- sono pervenute oltre il termine stabilito (**26 settembre 2016** - fa fede il timbro postale di spedizione)

COME VIENE VALUTATA LA CANDIDATURA

- ⇒ **CRITERI DI SELEZIONE:** i criteri di selezione stabiliti a livello europeo sono i seguenti:
- ⇒ le iniziative dovrebbero essere **integrate**. Tutti gli elementi coinvolti nel progetto dovrebbero contribuire a identificare e soddisfare i bisogni degli studenti.
- ⇒ le iniziative dovrebbero generare **valore aggiunto** nel loro contesto nazionale. Dovrebbero apportare un miglioramento quantitativo e/o qualitativo nell'insegnamento e apprendimento delle lingue. In termini quantitativi, potrebbe trattarsi dell'inclusione di

- diverse lingue, in particolare di quelle meno diffuse. In termini qualitativi potrebbe trattarsi invece dell'uso di metodi migliori rispetto a quelli precedenti;
- ⇒ le iniziative dovrebbero stimolare la **motivazione** degli alunni e degli insegnanti a migliorare le loro abilità linguistiche;
 - ⇒ le iniziative dovrebbero essere **originali e creative**, esplorando metodi precedentemente sconosciuti e adatti agli alunni interessati (ciò che è innovativo in un contesto potrebbe non esserlo in altri);
 - ⇒ le iniziative dovrebbero avere una **dimensione europea** ed essere basate sulla realtà dell'Unione europea e della sua diversità linguistica, facendo uso del potenziale che questo offre (ad esempio contatti al di là delle frontiere nazionali) per migliorare la comprensione delle altre culture attraverso l'apprendimento linguistico;
 - ⇒ le iniziative dovrebbero contenere delle innovazioni **trasferibili** e fungere da potenziale fonte di ispirazione per iniziative analoghe in Paesi e contesti differenti. Potrebbero, ad esempio, essere adattabili all'apprendimento di altre lingue o da parte di gruppi di età diversa da quella prevista originariamente.

PRIORITA' TEMATICHE EUROPEE: la Commissione europea ha stabilito per il 2016-2017 le seguenti priorità (v. l'Allegato 1 al presente Bando):

1. **Le scuole e le classi multilingui: accogliere la diversità nelle scuole**
2. **Una società aperta alle lingue - l'apprendimento informale delle lingue**

PRIORITA' TEMATICHE NAZIONALI: in linea con le strategie e le politiche nazionali e comunitarie nel campo dei sistemi di istruzione e formazione, saranno particolarmente valorizzati i progetti che soddisferanno le seguenti priorità nazionali:

- ⇒ **Lingue per l'accoglienza e l'integrazione**, ovvero iniziative a favore del plurilinguismo inteso sia come valorizzazione delle lingue di bambini e adulti provenienti da contesti d'immigrazione, sia come incremento dell'offerta di possibilità di apprendimento da parte degli stessi e sostegno nell'apprendimento della lingua o delle lingue del paese ospitante, in particolare dell'Italiano come lingua seconda.
- ⇒ **Lingue per la mobilità virtuale e fisica**, ovvero iniziative volte a incrementare e sostenere l'apprendimento linguistico finalizzato a o nel corso di esperienze di mobilità virtuale (gemellaggi elettronici e simili) o reale, come gli scambi educativi europei, la mobilità per studio o per traineeship.

Allegato 1

COMMISSIONE EUROPEA

DIREZIONE GENERALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA

Modernizzazione dell'istruzione II: politica e programma in materia d'istruzione, innovazione, EIT e MSCA

Scuole ed educatori; multilinguismo

**IL LABEL EUROPEO ASSEGNATO A PROGETTI INNOVATIVI NEL CAMPO
DELL'INSEGNAMENTO E DELL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE****Priorità europee per le campagne del label per le lingue 2016-2017**

Per il periodo 2016-2017 le priorità europee per il Label europeo delle lingue saranno in linea con gli obiettivi enunciati dai Ministri dell'Istruzione nella dichiarazione di Parigi⁴.

La dichiarazione di Parigi dei Ministri dell'Istruzione sollecitava interventi a tutti i livelli per rafforzare il ruolo dell'istruzione nella promozione della cittadinanza e dei valori comuni della libertà, della tolleranza e della non discriminazione, la promozione della coesione sociale e di una società inclusiva. Il seguito da dare alla dichiarazione costituisce una priorità fondamentale della nuova relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET2020)⁵.

1. Le scuole e le classi multilingui: accogliere la diversità nelle scuole

Le scuole e le classi multilingui sono eterogenee sul piano linguistico e culturale. Gli insegnanti e gli studenti possono provenire da diversi contesti linguistici e culturali e non condividere necessariamente una lingua o un background culturale comuni. Alcuni studenti, se non tutti, possono trovarsi a dover imparare la lingua in cui vengono impartiti i corsi e aver bisogno di un sostegno extra in tal senso. Alcuni esempi di queste situazioni sono: le scuole che accolgono gli immigrati o i rifugiati neoarrivati, le scuole in cui l'istruzione è bilingue e basata sull'uso di due lingue, le scuole internazionali, le scuole che integrano lingue regionali, minoritarie o autoctone.

⁴ Il 17 marzo 2015 i Ministri dell'Istruzione dell'UE si sono riuniti a Parigi per discutere come l'istruzione e la formazione possano meglio rispondere alle sfide dell'inclusione sociale, della radicalizzazione e della cittadinanza: http://ec.europa.eu/education/news/2015/0316-paris-education_en.htm

⁵ http://ec.europa.eu/education/documents/et-2020-draft-joint-report-408-2015_en.pdf

Le classi multilingui sono sempre più diffuse nei paesi dell'UE: un numero crescente di alunni ha una lingua diversa dalla lingua principale d'istruzione scolastica. La situazione può variare notevolmente tra i diversi Stati membri dell'Unione europea come anche possono essere molto diverse le competenze e le esperienze su come meglio sostenere le classi e le scuole multilingui. In molte regioni d'Europa il fenomeno dell'immigrazione di massa è piuttosto recente e la cultura dell'insegnamento deve adattarsi a diverse modalità di sostegno dell'apprendimento linguistico.

La pluralità di lingue introdotte in classe dai bambini costituisce una grande sfida per gli insegnanti e idirigenti scolastici, ma rappresenta anche una ricchezza potenziale. Gli insegnanti devono ricevere una formazione specifica e un sostegno supplementare per insegnare a studenti che apprendono la lingua della scuola quale seconda lingua o lingua aggiuntiva.

In tutt'Europa si dispone ormai di esempi di buone pratiche, e la diffusione di queste conoscenze potrebbe andare a vantaggio di tutta la comunità degli insegnanti. Se valorizzate opportunamente, le classi possono portare a una maggiore sensibilità linguistica per tutti e possono aiutare i bambini ad apprendere nel lungo periodo altre lingue e anche a sviluppare un atteggiamento aperto e curioso nei confronti della diversità culturale.

Questa priorità è imperniata sul settore dell'istruzione scolastica formale, con un'attenzione anche per il multilinguismo e l'apprendimento delle lingue negli istituti d'istruzione e formazione professionale.

Potrebbero essere premiati con il Label progetti che identificano le buone pratiche maturate in scuole/classi multilingui che valorizzano la diversità e il dialogo interculturale ed incoraggiano il multilinguismo, in cui la diversità linguistica è usata quale risorsa per l'apprendimento delle lingue e in cui si promuovono appositi programmi di sviluppo professionale degli insegnanti.

Un'attenzione particolare potrebbe essere riservata alle misure a sostegno dei bambini che non padroneggiano la lingua d'insegnamento. A tutti i bambini si dovrebbero offrire condizioni di equità affinché possano realizzare le loro potenzialità nella scuola, e a tal fine la padronanza della lingua d'insegnamento è una condicio sine qua non.

2. Una società aperta alle lingue – l'apprendimento informale delle lingue

Per "società aperta alle lingue" s'intende un contesto sociale in cui si incoraggia l'apprendimento delle lingue e la comprensione interculturale e in cui il multilinguismo è promosso e valutato positivamente. Le necessità dei parlanti di tutte le lingue sono rispettate appieno e la diversità linguistica è presentata quale fattore di arricchimento per una società inclusiva e per lo sviluppo dell'economia. In Europa ogni collettività può aprirsi maggiormente alle lingue facendo un miglior uso delle opportunità di comprendere e leggere

altre lingue, nel rispetto di tutte le lingue presenti nella collettività, e contribuendo così a migliorare l'apprendimento delle lingue e la sensibilità interculturale.

Per pervenire a questo risultato vi sono molti modi: valorizzare le competenze dei cittadini multilingue, incoraggiare gli scambi di studenti ecc., usare i sottotitoli nei film e in televisione, far leva sui media per esporre i cittadini ad altre lingue e culture, promuovere i progetti di apprendimento intergenerazionale, i progetti turistici, i progetti transfrontalieri, ecc., usare modalità di apprendimento informale come l'apprendimento in famiglia, l'apprendimento intergenerazionale o l'apprendimento nella collettività.

L'apprendimento informale svolge un ruolo importante ai fini di una società aperta alle lingue. Esso è l'elemento più importante di tutte le forme di apprendimento che noi tutti sperimentiamo quotidianamente. L'apprendimento delle lingue avviene in famiglia, guardando la TV o usando i media, proviene da un'esposizione all'ambiente circostante, dalla lettura di giornali e libri, dall'ascolto della radio o dalla fruizione di film o programmi televisivi, dall'interazione con i parlanti di altre lingue o dall'uso di nuove tecnologie e risorse on-line.

I progetti premiati con il Label potrebbero identificare e incoraggiare tali pratiche e misure per promuovere l'apprendimento informale delle lingue e una società aperta alle lingue. I progetti dovrebbero presentare modalità innovative di apprendimento delle lingue in modo informale a vantaggio dei partecipanti di tutte le età. Essi dovrebbero far uso delle strutture e risorse informali disponibili, dei nuovi media, delle risorse on-line, della comunità dei parlanti ecc., valorizzando l'apprendimento nella famiglia e nella collettività o quello intergenerazionale. I contributi potrebbero provenire da un'ampia gamma di attori, dalla società civile alle autorità regionali e locali, dai comuni agli ospedali, alle prigioni, ai media, ai centri comunitari, ai musei. Apprendere le lingue è possibile ovunque!